

ORDINE DEL GIORNO n. 782

Oggetto: contro la siccità, la Regione rilanci i grandi invasi.

Il Consiglio regionale

premesse che

- i sempre più frequenti casi di siccità registrati nell'area mediterranea hanno coinvolto anche una regione tradizionalmente ricca di riserva idrica quale il Piemonte;
- il Piemonte presenta una situazione idrologico-ambientale con alcune caratteristiche determinanti, quali:
 1. una notevole disponibilità idrica naturale - quattordici miliardi di metri cubi medi annui, in termini di deflusso superficiale - che tuttavia ha distribuzione molto differenziata sul territorio, con pianure già molto limitate nelle disponibilità e che risultano sempre più fragili di fronte ai cambiamenti climatici in corso;
 2. un'intensa pressione quantitativa esercitata sul sistema delle acque superficiali e sotterranee da parte dei prelievi per vari usi: irriguo, energetico-industriale e urbano, in ordine decrescente delle quantità in gioco; l'uso irriguo da solo arriva all'80% sull'insieme dei volumi prelevati;
 3. un'intensa pressione qualitativa esercitata sul sistema delle acque superficiali e sotterranee da parte di fonti di inquinamento puntuali - scarichi urbani e di origine produttiva-industriale - e diffusi - dilavamento, fertilizzanti e fitofarmaci in agricoltura rilasciati nel suolo e nelle falde sotterranee - tale da deteriorare, in molti casi, la qualità degli ecosistemi acquatici e da compromettere la possibilità di fruizione dell'acqua e degli ambienti idrici (fiumi, laghi) da parte dell'uomo, sebbene già da tempo ed estesamente siano presenti sul territorio sistemi di riduzione dell'inquinamento idrico;
- il fattore quantitativo, diffuso su larga parte del territorio piemontese, è ancor più evidente durante gli stati di siccità più critici ed è determinante nel compromettere le falde sotterranee, la qualità chimico-fisica delle acque e l'intera eco-struttura dei sistemi fluviali;

considerato che

- la tutela quantitativa della risorsa idrica concorre al raggiungimento degli obiettivi di qualità stabiliti dalla normativa comunitaria, unitamente ad una manutenzione ordinaria del territorio;
- secondo dati Arpa, l'inverno 2021-2022 sul Piemonte è stato il terzo più caldo degli ultimi 65 anni con una anomalia positiva di temperatura media di +1.8°C e con un deficit percentuale medio di circa il 70%;
- da inizio 2022 manca all'appello già l'85% medio delle piogge e nevicate attese in questa stagione;
- il livello di allerta idrico sta investendo un numero rilevante dei corpi idrici piemontesi, a partire dal fiume Po;

evidenziato che

- la situazione di ripetuti e prolungati periodi di siccità sta assumendo ormai carattere strutturalmente patologico, con evidenti e problematiche ricadute anche su importanti comparti produttivi, a partire da quello agricolo;
- grande preoccupazione per la situazione di invasi, laghi e fiumi è stata espressa recentemente dalle categorie agricole;
- la Giunta regionale ha già mostrato grande sensibilità sul tema, garantendo ad esempio nuovo impulso alle azioni di riqualificazione dei corpi idrici piemontesi;

ricordato che

- il nostro Paese è caratterizzato da una forte dipendenza energetica dall'estero, per circa il 73,4% nel 2020;
- tale dipendenza, anche in ragione delle dinamiche geopolitiche attuali, sta assumendo i tratti della vulnerabilità, diventando un vero e proprio problema per la sicurezza nazionale;
- risulta pertanto fondamentale diversificare le fonti di approvvigionamento energetico;

tenuto conto che

- il Piano di Tutela delle Acque (al pari del Piano di Gestione del fiume Po) contiene una serie di azioni prioritarie per la tutela quantitativa e per il riequilibrio idrico, tra cui la realizzazione di cinque nuovi invasi artificiali a scopo multiplo (invaso di Viù-Combanera; invaso di Maira-Stroppo; invaso sul Sessera), per due dei quali si è già in uno stato avanzato delle procedure autorizzative;
- alcune comunità locali, quali quelle delle Valli Orco e Soana, mostrando capacità di prospettiva unita all'assunzione di responsabilità, hanno valutato ipotesi della creazione di ulteriori invasi

impegna la Giunta regionale

a farsi parte attiva in un serio e credibile programma di rilancio dei grandi invasi assumendo il ruolo che le compete, ovvero di essere la sintesi equilibrata tra le esigenze di tutela della risorsa idrica, delle categorie produttive e dei territori.

---=oOo=---

*Testo del documento votato e approvato a all'unanimità nell'adunanza consiliare
del 6 giugno 2023*